

*Signor Ministro,*

grazie per l'attenzione che ha voluto riservarci con la presenza al Forum dei Direttori Generali di Federsanità.

Durante il lungo percorso di sviluppo del SSN la figura del Direttore Generale e delle Direzioni Strategiche si è progressivamente adattata alle molteplici necessità di cambiamento e alla ricerca di strumenti di governo della complessità sanitaria.

Abbiamo attraversato la grande sfida dell'aziendalizzazione, la stagione della razionalizzazione delle risorse, quella dell'accorpamento delle Aziende, infine la sfida del Covid che abbiamo affrontato con grande forza e determinazione.

Certamente abbiamo mostrato negli anni una grandissima capacità di resilienza e di innovazione organizzativa, alle prese con esigenze di un SSN sempre più complesso, nonostante strumenti immutati da decenni (l'impalcatura del CCNL del personale, in particolare quello della dirigenza, che ha dettato le regole organizzative a silos, la vetustà della normativa, praticamente ferma da decenni, sui concorsi, la scarsa possibilità di ricorrere alla formazione per i nostri professionisti, la scarsa attrattività delle remunerazioni che non solo sta demotivando le professioni sanitarie ma ha impedito l'ingresso di professionalità oggi indispensabili, che sono attratte dal più remunerativo mondo privato: esperti di big data, service designer, ingegneri gestionali, ecc., senza contare la nostra remunerazione ferma inspiegabilmente dal 2001, nonostante le grandissime responsabilità cui siamo sottoposti).

Eppure ci siamo sempre stati e ci saremo anche nella grande sfida che ci attende ora: la messa a terra del PNRR e della nuova Sanità territoriale.

Il Forum dei Direttori Generali che apriamo oggi va proprio nella direzione di approfondimenti tematici per poter, ancora una volta, essere protagonisti, insieme a tutti gli altri stakeholders, in primis quelli istituzionali, di un cambiamento epocale della nostra sanità.

A Lei va il nostro ringraziamento per la serietà e impegno con il quale sta affrontando nodi cruciali delle nostre organizzazioni.

Abbiamo apprezzato l'approccio integrato, con una serie di misure composite per affrontare le criticità dell'area dell'emergenza –urgenza, la sensibilità verso la tutela delle professioni sanitarie, lo sguardo evolutivo verso gli skills professionali necessari per lo sviluppo della sanità territoriale, l'attenzione alla promozione di una nozione di prevenzione allargata a sani stili di vita.

Siamo consapevoli del fatto che i prossimi anni saranno cruciali per lo sviluppo del nostro sistema sanitario.

Le assicuriamo la nostra totale collaborazione per la realizzazione di un disegno di cambiamento organizzativo dal quale dipende lo stato di benessere del nostro Paese.

Cari saluti.

Tiziana Frittelli